

Foglio domenicale della Comunità di Miane

3 Luglio 2022 - 14^a domenica del tempo Ordinario

*I discepoli sono inviati due a due per annunciare il Regno di Dio
non per propagandare un religione o una setta.*

Il Regno di Dio è accoglienza, carità, giustizia, pace. Uno stile di vita nuovo.

dall'Evangelo di Luca 10,1-12



Il Signore scelse altri settantadue discepoli e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: «Il raccolto è abbondante, ma sono pochi gli operai. Pregate dunque il padrone perché mandi operai per il suo raccolto. Andate: ecco vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: Pace a questa casa. Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra. Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, sanate i malati che vi si trovano e dite loro: È vicino a voi il regno di Dio.



Compito missionario del cristiano è testimoniare Gesù.

Quando sentiamo la parola "missione" o "missionario" pensiamo a laici, suore e preti, che lasciano il proprio paese e vanno in altri paesi per annunciare l'Evangelo e dare inizio a una comunità cristiana, alla Chiesa. Questo è vero solo in parte. Primo, perché l'Europa non è più cristiana, forse non lo è mai stata, e i missionari Europei sono quasi spariti. Secondo, perché le comunità cristiane e i cristiani sono missionari o di cristiano non hanno nulla e, quindi, è giusto che spariscono come sta accadendo. Ma è utile comprendere il senso delle parole: missione e missionari. Missione deriva dal latino "mittere" e significa inviare, mandare. Missionario è chi viene mandato da qualcuno e a nome di una comunità per realizzare un compito. Dal brano del Vangelo è chiaro che il compito è quello di annunciare l'Evangelo del regno di Dio. Questo compito è proprio di tutti i discepoli e le discepole di Gesù qui simboleggiati dai 72 inviati nei villaggi. Oggi, molti cristiani ascoltano il Vangelo, forse ne accettano l'insegnamento ma non sentono la responsabilità di testimoniare e praticate con la vita quello che hanno ascoltato e accolto, pensano che il compito di essere missionari sia riservato a preti, frati, suore. Non certo per cattiva volontà o indifferenza, ma perché l'idea che la missione sia compito di pochi cristiani e che i missionari siano specialisti dell'evangelizzazione, è stata talmente inculcata nella loro testa da far perdere di vista il fatto che ogni discepolo di Gesù è missionario in forza del battesimo ricevuto. Altrimenti a che serve il battesimo? Già! A che serve?

Secondo il messaggio di Gesù, tutti i battezzati sono missionari, cioè testimoni dei valori evangelici là dove vivono e operano quotidianamente. Così i genitori cristiani

sono missionari in rapporto ai loro figli verso i quali hanno la responsabilità di trasmettere l'Evangelo di Gesù; i nonni verso i loro nipoti, i giovani cristiani hanno questo compito verso gli amici che non credono e così via. La missione di narrare la vicenda di Gesù è compito e responsabilità di tutti i membri delle comunità cristiane. Purtroppo il clericalismo imperante nella Chiesa per secoli ha rimosso questo compito e responsabilità dei laici portando così ad atrofizzare le comunità stesse. Io sono convinto che gran parte della crisi attuale della Chiesa Cattolica sia dovuto al clericalismo che l'ha imbastardita e devitalizzata. Io non mi tiro fuori.

Fin dall'inizio gli apostoli affermano che la missione è affidata a tutto il popolo di Dio. Come Israele era stato scelto per annunciare ai popoli l'unicità di Dio, così la Chiesa, cioè tutti i battezzati, ha ricevuto da Gesù il compito di trasmettere agli uomini il Vangelo con la testimonianza e con le parole. A questo proposito, l'apostolo Pietro scrive: *«Voi siete il popolo con cui Dio ha fatto alleanza perché annunciate agli uomini le opere meravigliose che Egli ha compiuto»*.

All'inizio della Chiesa era forte nei credenti la consapevolezza della responsabilità dell'annuncio del Vangelo con la vita e con la parola. L'apostolo Paolo, nella sua lettera alla comunità cristiana di Roma, ricorda un gruppo di persone - uomini, donne, coniugi, intere famiglie - con cui aveva collaborato nell'annuncio del Vangelo. Infatti, l'insegnamento evangelico si diffuse nell'impero soprattutto da persona a persona, da famiglia a famiglia. Non c'erano preti, frati, suore, monsignori e curiali. Non si trattava di trasmettere obblighi morali, regole religiose o dottrine, ma un'esperienza di vita guidata dalla fede, che aveva cambiato profondamente chi aveva accolto il Vangelo.

Nel brano di oggi, l'idea di corresponsabilità dell'annuncio del Vangelo è indicata dal numero 70, un numero reale e simbolico che indica la sorgente della missione: i 70 anziani di Israele presi come simbolo della Chiesa, e i destinatari della missione: 70 è il numero dei popoli pagani secondo Genesi 10. Ciò significa che nella comunità tutti siamo al servizio del Vangelo da testimoniare a chi attende un messaggio di liberazione, di speranza, di giustizia e di fraternità ed aspira ad una vita più umana.

Nel brano troviamo anche un'indicazione del modo di agire dei discepoli di Gesù: "essi precedono Gesù, lo annunciano". Questo significa che discepolo missionario è colui che attraverso la testimonianza di vita e la sua parola prepara e aiuta le persone all'incontro con Gesù. Questo compito si realizza in ogni ambito della vita: famiglia, lavoro, scuola, sport, ecc. Dunque: là dove vive e opera il cristiano è missionario. Altro aspetto importante è questo: La verità che il discepolo annuncia non è proprietà sua, la gente a cui si rivolge non è proprietà sua. L'evangelista Luca scrive a questo proposito: *«Quando avete fatto quello che vi è stato chiesto dite: siamo servi del Signore»*, ovvero: dall'annuncio del Vangelo non può derivare nessuna forma di potere sulle persone. Nella Chiesa ogni forma di potere e di privilegio è una negazione dell'Evangelo e va sempre rifiutata e combattuta.

Oggi, quando i genitori chiedono il battesimo si assumono responsabilmente e il compito di annunciare il Vangelo ai figli? E' quello che cerco di far comprendere loro con le riflessioni in occasione del Battesimo: voi genitori avete questo compito prima ancora che la Comunità cristiana. La Comunità cristiana può darvi un aiuto, in seguito, con la catechesi. Ma voi siete parte di questa Comunità oppure la usate come fosse un supermercato di "prodotti religiosi"?

Disse Gesù: "Fate questo in memoria di me"



Ricordati: la celebrazione dell'Eucaristia è la "pratica" voluta da Gesù. Essa qualifica il tuo rapporto con lui, l'appartenenza alla comunità, il tuo essere cristiano.

Celebriamo l'Eucaristia a Miane

Sabato 2 – 14^aDomenica del tempo Ordinario

Ore 18.30: +Cattai Giovanni e Mazzariol Angela

Domenica 3 – 14^aDomenica del tempo Ordinario

Ore 18.30 – Santuario del Carmine

+De Zotti Luigi ann. +Zaffiro Ulisse, Clelia e Gianni +famiglie Panighel e Vian

Lunedì 4 – cappella beata Mastena

Ore 18.30: +Dall'Arche Antonietta

Mercoledì 6 – chiesa di Premaor

Ore 18.30: Michele ed Emiliana

Giovedì 7 – chiesa di Campea

Ore 18.30: +Pillon Modesto e Bruno +Luigi e Rosa, Antonio e Augusta +Gugel Mario e Cesarina

Sabato 9 – 15^aDomenica del tempo Ordinario

Ore 18.30: +De Conto Vittore ann. +Salton Agata, Pierina, Enrico.

Domenica 10 – 15^aDomenica del tempo Ordinario

Ore 18.30 – Santuario del Carmine – Animata da un gruppo Scouts

+Bortolini Bortolo ann., Angelica, Maria, Desiderio +Famiglia Paolin Leone e Scarton Emilio +

a Combai

Domenica 03 – ore 9.00 – d. Maurizio

a Farrò

Domenica 03 – ore 18.00 – p. Giulio

Avvisi della settimana



BENEDIZIONE FAMIGLIE

Chi desidera ricevere la benedizione della famiglia può recarsi in ufficio o telefonare il mercoledì delle 9.00 alle 11.00 al 0438 893114 lasciando il proprio numero telefonico per accordarsi oppure direttamente a d. Maurizio 347 6401722.

SOSPENSIONE DELLA CELEBRAZIONE

Ricordo che da oggi domenica 3 Luglio e fino a tutto il mese di Agosto la celebrazione dell'Eucaristia delle ore 10.30 a Miane viene sospesa e celebrata al Carmine alle ore 18.30. Ci sono comunque le celebrazioni delle 9.00 a Combai, delle 10.30 a Farrò. Il mercoledì a Premaor ore 18.30 e il giovedì a Campea ore 18.30.

Le vostre offerte della settimana per la Comunità:

Mercoledì 29: per la chiesa parrocchiale : € 2

Sito della parrocchia: <http://parrocchiadimiane.jimdo.com>

E-mail della parrocchia: parrocchiandm@gmail.com